

MILANO / CRONACA

LA CITTÀ DEGLI ANIMALI

Quindici gatti sui tetti È la colonia felina del Gaetano Pini

In tanti si occupano di loro, anche il cappellano don Buzzi tra i volontari

di NICOLA VAGLIA

ANIMALI

(+5)



(Nicola Vaglia)

Prendono il sole in cortile o camminano lungo i cornicioni degli edifici: chi frequenta l'Istituto Ortopedico Gaetano Pini è abituato a vedere uno dei quindici gatti della colonia felina che da sempre abitano qui.

PUNTO GATTO Nella sede principale dell'Istituto di via Mercalli in tanti si occupano dei mici: la geometra Silvia

Berti del servizio prevenzione, Pamela, un'infermiera della sala operatoria, la caposala Margherita Martinazzoli, perfino il cappellano don Renato Buzzi, che tutti i giorni nel tragitto tra la chiesa e l'alloggio all'interno dell'Istituto, porta sempre con sé un po' di cibo per i gatti. Don Buzzi, come gli altri volontari, tra cui alcuni «gattari» delle colonie feline di Porta Romana, lasciano acqua, bocconcini e crocchette nel «Punto gatto», l'unico luogo autorizzato per la distribuzione del cibo. Questa non è l'unica regola che si sono dati al Pini. Attraverso una convezione con l'Asl veterinaria, il dirigente del presidio medico, la dottoressa Paola Navone, ha stilato una specie di regolamento per la gestione dei gatti e il mantenimento delle condizioni igieniche all'interno dell'Istituto. Due addetti sono incaricati della pulizia del «Punto gatto» e dei sotterranei, di vigilare sul benessere dei mici, segnalando anche quelli da sterilizzazione, ad esempio.

PARTO Proprio in questi mesi una gatta ha partorito alcuni micetti bellissimi. Uno di questi è stato adottato da Margherita Martinazzoli, che l'ha chiamato Romeo. «Il micio gioca tutto il giorno con Milly, un Yorkshire di 3 chili, che è l'altro quattro zampe di casa», spiega Margherita. Per le sterilizzazioni, l'Istituto ha già preso contatti con l'Associazione Tutor Animali (Ata) di Giacomo e Rita Ferrara, che collabora con il Comune di Milano. Nelle prossime settimane saranno poste le gabbie per la cattura «dolce» delle bestie, dopo la convalescenza gli animali potranno tornare in Istituto, scorazzare tra i giardini e i cortili che collegano un padiglione all'altro dell'ospedale nato per assistere i bambini rachitici, che quest'anno copie 140anni.

10 luglio 2014 | 12:53
© RIPRODUZIONE RISERVATA